

Il “gira gira”

- «Il mio desiderio è stato sempre quello di creare denaro. Lo Stato crea il primo euro e offre il nulla come garanzia. Le banche prendono quell'euro e creano denaro a loro volta, a valanga, con il loro moltiplicatore.
- La mia missione è quella di superare quel moltiplicatore. Hanno stabilito che si possa moltiplicare il denaro per cinquanta? Voglio riuscire a moltiplicarlo per sessanta, o per settanta.
- Lo Stato è ricco di leggi e di norme: per il cittadino sono vincoli, per me sono opportunità. Perché io non guardo le leggi di uno Stato, ma confronto gli Stati tra loro.
- Confrontare gli Stati è come apprendere le regole di un complicatissimo gioco da tavolo. Quando le regole sono assimilate, le metto in pratica, e il gioco lo guido io. Sposto le pedine dove voglio e ogni mossa è un vantaggio fiscale.
- Sì, sono in grado di creare denaro, e nessuno Stato è in grado di impedirmelo. Anzi, sono proprio le sue regole che sostengono il mio lavoro.»

Il “gira gira”

- **DA CHI:** da banche d'affari speciali
- **COME:** giocando sulle differenze di fiscalità tra gli Stati (ricordiamo che l'euro NON è una moneta unica)
- **QUANTO:** non possiamo prendere il testo di Pablo Martin come una statistica, ma comunque quantità molto alte
- **QUANDO:** quando riescono legalmente e fiscalmente a perfezionare il gioco (il testo lo chiama proprio così, “gioco”)
- **PERCHÈ:** per dare liquidità extra alle grandi ditte, stornandola legalmente dalla fiscalità degli Stati
- **PER CHI:** per le grandi ditte, non necessariamente multinazionali; chiunque possa pagare servizi complessi di questo livello; a danno della fiscalità generale

Il “gira gira”

Due cose giuste:

1) le banche creano denaro

2) il “gira gira” è creazione extra di denaro

Il “gira gira”

Tre cose sbagliate:

- 1) usa ancora il concetto di moltiplicatore bancario, ma non è la realtà odierna
- 2) lo Stato emette il primo euro: falso, lo Stato emette solo le monete = 0,3% del totale
- 3) lo Stato offre il nulla come garanzia; e che cosa dovrebbe offrire? La moneta, dal 1971, non ha garanzie di nessun genere: circola e basta

Il falsario

- **DA CHI:** da fuorilegge
- **COME:** stampando banconote (più raramente coniando monete) che tentano di imitare quelle reali; entrata del creatore, moneta non-debito
- **QUANTO:** le banconote sequestrate nel 2019 sono circa 100.000, con tagli prevalenti da 20 e da 50, per cui a spanne 3,5/4 milioni di euro (un nulla; le monete, che già sono nulla, sono 177 milioni)
- **QUANDO:** quando decide il contraffattore
- **PERCHÈ:** per avere delle entrate
- **PER CHI:** per il produttore e per chi le fa circolare.

Il falsario: Tanlongo

- Lo Scandalo della Banca Romana (1892-1893). Personaggio chiave era Bernardo Tanlongo, governatore della Banca Romana.
- Tanlongo aveva convinto la Sanders & Co. di Londra a stampare una versione bis delle banconote, per sostituire quelle usurate; in realtà le usava come denaro “fresco” per ripianare prestiti immobiliari andati insoluti nella bolla edilizia di Roma, nuova capitale d’Italia, e per donazioni a politici di alto livello. Si arrivò all’inchiesta e al processo, ma furono tutti assolti.
- Falsario e ladro: creava biglietti dal nulla, non aveva copertura in oro, faceva prestiti immobiliari allegri, danneggiava risparmiatori ed economia: un precursore.

Il falsario: Artur Alves Reis

- A Lisbona nel 1925 ci fu un emulo di Tanlongo: Artur Alves Reis riuscì a far stampare soldi falsi (nel senso di “non emessi dalla Banca del Portogallo”) ma veri (perché stampati dalla stessa ditta utilizzata dalla Banca del Portogallo).
- Ebbe il colpo di genio falsario di creare dei falsi contratti di stampa, invece che false banconote.
- Legalmente Alves Reis è falsario (condannato), ma didatticamente è un precursore: descrive il sistema bancario come dovrebbe essere oggi.